

INTITOLATA A S. GIOVANNI PAOLO II LA CHIESA DI VILLA BETANIA

Articolo di Giovanni A. Barraco



C'era una volta una chiesa non piccola, con il tetto a spioventi. Era una chiesa priva di altari laterali e con un grande Crocifisso ligneo appeso alla parete che sta dietro l'altare. Aveva le stazioni della *Via Crucis* disposte lungo le pareti laterali, sette per ogni lato. Costruita all'interno di Villa Betania verso la metà degli anni Cinquanta del secolo scorso, vi si celebrava la S. Messa festiva per i bambini e i ragazzi ospiti dell'Istituto Medico Psico

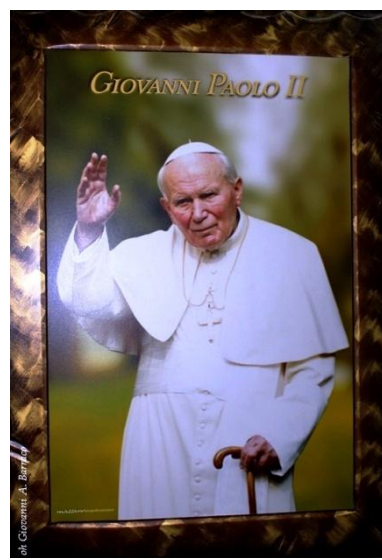


Pedagogico. L'Istituto fa capo alla *Fondazione Auxilium*, voluta da mons. Antonio Campanile, eccezionale figura di prete imprenditore considerato, a giusto titolo, un benefattore della comunità valdericina – e non solo! Poi, la chiesa venne chiusa per motivi di stabilità della struttura nella quale erano incominciate a comparire alcune crepe...



Dopo lunghi e complessi lavori di consolidamento delle fondamenta, la chiesa è tornata agibile. Lunedì 26 Ottobre u.s. – presieduta dal Vescovo della Diocesi, Pietro Maria Fragnelli, presidente della Fondazione –, si è tenuta la solenne concelebrazione eucaristica per l'intitolazione della chiesa a S. Giovanni Paolo II. Ad animare la funzione religiosa, il Coro – del quale è direttore Caterina Messina, Maestro concertatore Paolo Messina –, pur esso intitolato al Papa Santo.

Prendendo spunto da una bella foto di Giovanni Paolo II, ritratto con il volto segnato dalla sofferenza e con in mano il bastone, il Vescovo, rivolgendosi in particolare ai ragazzi che gremivano l'aula, ha tracciato un rapido profilo del santo, visto come un "nonno" buono. All'indomani della chiusura del Sinodo della Chiesa sulla famiglia, il Vescovo ha messo in risalto il ruolo che egli ha avuto come annunciatore del Vangelo della famiglia. «La vita è un grandissimo dono» è un'affermazione del Papa Santo, che durante il lungo pontificato è stato «difensore della vita per qualunque persona, sempre».



Rivolgendosi ai numerosi operatori della Fondazione – erano presenti medici, infermieri, psicologi, logopedisti –, Pietro Maria Fragnelli li ha invitati ad essere anch'essi appassionati difensori della vita. Altre sottolineature dell'omelia del presule, quelle che ricordano Giovanni Paolo II «testimone della sofferenza che salva» e «modello dell'accettazione incondizionata della sofferenza». Per ragioni di spazio, non abbiamo potuto

riportare l'intera omelia, ci siamo dovuti limitare a ricordare i punti essenziali offerti alla riflessione dei presenti.



A conclusione della Celebrazione eucaristica, d. Franco Giuffrè, neo Padre spirituale della *Fondazione Auxilium*, ha ringraziato il Vescovo per il senso di apertura alla collettività voluto dall'*Auxilium*, nella certezza che gli abitanti della cittadina (erano presenti, oltre al direttore dell'*Auxilium* Gerry Camarda, il Sindaco di Valderice Mino Spezia e il Dirigente

scolastico dell'I.C. “D. Alighieri” Monia Aurelia Bonura) sapranno essere vicini – come e più che nel passato –, ai ragazzi ospiti dell'Istituto; che li vedranno per quello che sono: degli autentici “tesori”!



La foto di gruppo con i celebranti, i diaconi, i ministranti, il personale dell'*Auxilium* e alcuni ragazzi a far gioiosa corona attorno al Vescovo Fragnelli, ha posto termine alla Celebrazione liturgica, cui è seguito un momento conviviale.



Sì, a Valderice, all'interno di Villa Betania, c'era una volta una chiesa non piccola, con il tetto a spioventi. Dopo la conclusione dei recenti lavori, arredata con sobrietà e buon gusto, –secondo la definizione del Vescovo –, c'è ora una «cattedrale», intitolata ad un gigante della fede: S. Giovanni Paolo II.